QUOTIDIANO DEL PARTITO SOCIALISTA ITALIANO DI UNITA' PROLETARIA

AGGIO

Il Partito ai lavoratori

LAVORATORI,

Il sole di questo Primo Maggio saluta i popoli europei, che stanno risorgendo a nuova vita dopo che l'incubo della mostruosa tirannide nazifascista hà sovrastato su di loro quale minaccia di lunghi anni di asservimento.

Le armate delle Nazioni Unite nella loro trionfale, inesorabile marcia, sono giunte nel cuore dell'Europa; la belva hitleriana è ormai agonizzante; la libertà, per cui combattemmo con vigorosa fede, torna a splendere sulle masse lavorattici, che hanno conosciuto le catene di una feroce servitu. E voi Lavoratori milanesi, insorgendo compatti il 25 Aprile contro i nazisti ed i resti del fascismo, avete ancora una volta provato di essere la classe più combattiva e rivoluzionaria, pronta a diventare la classe dirigente del Paese.

Ma questo Primo Maggio, Lavoratori, segna non solo la fine della cruenta guerra contro il nazifascismo, bensi anche l'inizio della Vostra vera lotta.

LAVORATORI,

LAVORATORI,

Questa è la vostra ora, serrate le file sotto la rossa bandiera, simbolo della vostra rivoluzione, e riprendete con certezza di vittoria il cammino del vostro riscatto.

Per questo giorno, perchè voi poteste riprendere la lotta per la meta più alta, il Socialismo, voi siete stati all'avanguardia della guerra di liberazione, e centinaia di vostri compagni han saputo con fierezza morire, dimostrando al mondo intero come il popolo italiano voglia e sappia riconquistare con le sue forze la libertà perduta.

LAVORATORI

LAVORATORI,

Troppe rovine vi circondano, troppo gravosi sono i compiti che vi attendono perche questo giorno dedicato alla festa del lavoro possa essere da voi salutato con cuore esultante.

Non giorno di festa, ma giorno di lotta deve essere questo per voi. Un nemico vi sta sempre davanti pronto a piegarvi: la vecchia classe dirigente.

Essa ha avuto la sua più tipica e violenta espressione nel fascismo e con il crollo del fascismo denuncia il suo fallimento definitivo. Tuttavia essa si ostina a rimanere aggrappata al suoi privilegi, alle sue posizioni di dominio, e tenta sotto insegne di verse di rimontare la corrente, che sta per travolgeria, onde imporre su di voi ancora una volta il suo potere.

LAVORATORI

LAVORATORI,

LAVORATORI,

Le forze della reazione non sono morte, ma strette intorno
alla monarchia per sua natura conservatrice e reazionaria, tentano di sbarrarvi il cammino che conduce alla mèta della vostra
salvezza: il Socialismo.

Voi, lavoratori, dovete affrontarlo con ferma decisione. Ma se
non volete subire una nuova e fatale sconfitta, dovete rimanere
uniti come un solo blocco, superando divergenze di metodi e
di idee.

Uniti vincerete, divisi soccomberete.

Uniti vincerete, divisi soccomperete.

LAVORATORI, COMPAGNI,
Se questa volontà vi guiderà nella lotta contro le forze della reazione non tarderà a levarsi l'alba di un Phimo Maggio, che saluterà la classe lavoratrice finalmente vittoriosa e tutta intenta a ricostruire la società socialista in cui le libertà democratiche potranno trionfare e consolidarsi ed in cui il lavoro, libero di ogni catena e struttamento, sarà forza e gioia per ogni uomo.

VIVA IL PRIMO MAGGIO! VIVA IL SOCIALISMO!

L'ESECUTIVO PER L'ALTA ITALIA DEL PARTITO SOCIALISTA ITALIANO D'UNITA' PROLETARIA

Nell'unità è la premessa della vittoria

LAVORATORI DI MILANO,

Finalmente il 1º Maggio festa dei lavoratori si celebra libera-mente nella nostra città. E', quest'anno, la festa della libera-zione conquistata dal popolo solidale ed unito in uno sforzo mi-rabile. Compagni, la liberazione è la premessa per l'instaura-zione dello Stato democratico cui aspiriamo.

zione dello Stato democratico cui aspiriamo.

Come compatti avete vittoriosamente condotto a termine l'insurrezione, così, se resterete strettamente uniti sotto le bandiere dei due grandi partiti proletari, raggiungerete la meta delle vostre aspirazioni, condurrete la società intera verso quellordine sociale che costituisce la vostra più alta meta.

La gravità delle prove attraverso le quali siamo passati, l'altezza dell'opera che in parte è compiuta e ancora ci attende, danno a questa prima gloriosa celebrazione del 4º Maggio una grande certezza.

Guardiamo con ferma relocato all'amparie dell'amparie dell'am

grande certezza.

Guardiamo con ferma volontà all'avvenire che è riposto
nella consapevolezza della missione che ci è affidata dalla storia e nell'unità della classe lavoratrice.

Avanti dunque, lavoratori, verso la conquista di quelle libertà che permetteranno alla classe lavoratrice la sua emancinazione.

Viva il 1º Maggio!

LA DIREZIONE A.I. DEL PARTITO SOCIALISTA ITALIANO DI UNITA PROLETARIA LA DIREZIONE DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO



Gli assenti

Approvazione mondiale alla giustizia del C. L. N. A. I.

la C. L. N. L. ricevulo dal Col. Poletti

Taglio netto con il passato

1° maggio 1890 La resa ledesca per eggi

La fine pratica della guerra in Italia: gli Alleati al Piave, gli Iugoslavi a Trieste

Come fu salvato il « Yulcania »

Feroce agguato fascista duramente punito

Vittoria delle sinistre nelle elezioni municipali francesi Parigi 30 aprile.

